

## AURA ANIMICA

La vita massonica trasforma. Spesso rifletto sul grande mistero dell'uomo e della sua mente. L'assoluto non può essere afferrato dalla mente umana, sfugge alla sua capacità. Non ci si avvicina ad esso se non insistendo costantemente sui limiti delle capacità umane ad avere o afferrare la verità. Non si può spiegare l'assoluto né la sua presenza nella storia. Non appena si identifica l'assoluto con un determinato evento o situazione si recita la parte dell'assoluto e ci si distacca da esso stesso. Si può solo essere costanti nella ricerca di tutto ciò che circonda l'uomo e che i sensi producono nella mente. E' vero che il lavoro del Massone tendente a levigare, smussare la pietra è prettamente personale ma il fatto stesso di ricalcare le orme dei compagni d'arte arricchisce la conoscenza che non è altro che consapevolezza, coscienza acquisita nel tempo e nello spazio e che viene potenziata dall'esperienza. Attraverso i metodi d'interiorizzazione si inizia il "viaggio" verso i livelli più sottili della coscienza dove la mente incontra la controparte spirituale che può illuminarne il cammino.

L'aura animica è l'emanazione espressiva dell'intimo. Essa assume significati differenti, a seconda di come viene considerata dalle diverse religioni, dalle differenti correnti filosofiche. Ciò che è certo è che l'anima è l'essenza principale dell'essere umano. E' la custode di tutto ciò che l'uomo vive e fa, nell'arco della sua esistenza, con lo scopo di raggiungere l'unione con il Sè Supremo. La parola italiana "anima" trae origine dal latino. Il parallelo greco è "ànemos" che significa "vento". Nella Grecia antica a volte si faceva riferimento all'anima con il termine psychè, che ha un significato più vicino a spirito. Nell'induismo si fa riferimento all'Ātman, espirazione. Il concetto di anima compare la prima volta con Socrate, il quale ne fece il centro degli interessi della filosofia. Prima di Socrate, la filosofia si occupava del mondo o della natura, ed è quindi solo con lui (e con il suo discepolo Platone) che viene utilizzato il termine psyché (anima) per occuparsi del mondo interiore dell'uomo. Secondo Platone l'anima non ha un inizio, in quanto è ingenerata; è immortale e incorporea. L'anima, presente in ogni uomo, è un frammento dell'anima del mondo. Aristotele concepisce l'anima come entelechia, cioè come forma e principio di vita che anima e governa il corpo. Di tale principio distingue le funzioni, personificandole in tre anime: *anima vegetativa*, che governa le funzioni fisiologiche istintive (quelle che noi chiamiamo "animali": nutrizione, crescita, riproduzione); *anima sensitiva*, che presiede al movimento e all'attività sensitiva; *anima intellettuale*, che è la fonte del pensiero razionale e governa la conoscenza, la volontà e la scelta. I latini non furono grandi speculatori di pensiero astratto e utilizzarono per le proprie speculazioni filosofiche strutture provenienti da altre culture. Il grande filosofo-poeta epicureo Lucrezio, già all'inizio del suo *De rerum natura*, afferma di non sapere in cosa consista la natura dell'anima e si limita ad accennare alle teorie correnti, compresa quella della reincarnazione, senza mostrare alcun interesse a privilegiarne una. La bibbia non ha una definizione sistematica dell'anima, anche se nella letteratura rabbinica classica è possibile trovare diverse descrizioni dell'anima dell'uomo. In tale letteratura l'anima è descritta come composta da tre elementi: nefesh, ru'ah, e neshamah. Essi sono spiegati in questi termini: Nefesh, la parte inferiore o delle "funzioni animali" dell'anima, si riferisce agli istinti, alle funzioni vitali. Si trova in tutti gli uomini, ed entra nel corpo fisico al momento della nascita. È all'origine della natura fisica. Le altre due parti dell'anima non esistono al momento della nascita, si creano lentamente col passare del tempo. Il loro sviluppo dipende dall'agire e

dalle credenze dell'individuo. Tali parti, si dice, esistono in forma completa negli individui spiritualmente avanzati. L'anima mediana, o spirito Ruach, consiste nelle virtù morali e nella capacità di distinguere il bene dal male. Nel linguaggio moderno è analoga alla psiche o all'ego. Neshamah, l'anima superiore, il Sé più elevato, distingue l'uomo da tutte le altre forme di vita. Essa ha a che fare con l'intelletto, e permette all'uomo di godere e beneficiare della vita dell'aldilà. Quindi, nella Sacra Scrittura, il termine anima indica la vita umana, la persona umana. Designa tutto ciò che nell'uomo vi è di più intimo, che è di maggior valore. In particolare designa ciò per cui l'uomo è l'immagine di Dio. « Anima » esprime il principio spirituale nell'uomo fatto di unità di anima e di corpo. L'uomo sintetizza in sé, per la sua stessa condizione corporale, gli elementi del mondo materiale, così che questi ultimi, attraverso l'uomo, toccano il loro vertice. L'unità dell'anima e del corpo è così profonda che si deve considerare l'anima come la « forma » del corpo. Ciò significa che grazie all'anima spirituale il corpo, composto di materia, è un corpo umano vivente; lo spirito e la materia, nell'uomo, non sono due nature congiunte, ma la loro unione forma un'unica natura. Sin dalla sua creazione l'uomo è ordinato al fine soprannaturale, e la sua anima è capace di essere gratuitamente elevata alla comunione con forze supreme. Si può dire che l'anima è il diario di bordo dell'uomo. L'anima è l'interfaccia tra noi misurati e l'immisurato, tra noi contingenti e lo spazio infinito.



Si può anche dire che l'anima è quella componente attraverso la quale l'entità umana ricava impressioni dalle esperienze che fa attraverso il corpo. Ognuno di noi, in altre parole, vede, sente, tocca, annusa e assapora, e da queste esperienze ricava impressioni che possono essere di piacere o dolore, gioia o disperazione, attrazione o repulsione. Attraverso l'anima, le cose che percepiamo con i sensi corporei acquistano per noi un significato, una valenza. L'anima valuta le esperienze e gli oggetti percepiti dal corpo in base a ciò che quelle esperienze e quegli oggetti determinano come impressione. Una cosa che imprime un sentimento di piacere, di gioia o di attrazione avrà per noi un certo valore, un'altra che imprime un sentimento di dolore, di disperazione o di repulsione ne avrà un altro completamente diverso. Steiner afferma :”L’anima vive ininterrottamente in mondi superiori ed è attiva entro di essi. Da questi mondi superiori trae gli stimoli a mezzo dei quali agisce di continuo sul corpo fisico. Queste forze superiori sono disciplinate dall’armonia cosmica universale, e appunto da questa armonia cosmica ascende ai mondi superiori. Solamente con tale trasformazione del suo essere, l’uomo può entrare in rapporto cosciente con certe forze ed entità soprasensibili. Tutto ciò

proviene dal fatto che nei corpi animici più sottili dell'uomo, le forze (pensare, sentire e volere) sono fra loro unite e questa unione che si verifica nell'organismo animico più sottile si rispecchia pure nel corpo fisico materiale. Il grande progresso che conseguiamo, è quello di acquistare completa padronanza sulla collaborazione delle tre forze animiche; che corrispondono per affinità ad alcune forze fondamentali del mondo. Venendo a contatto con noi, l'anima assume le sembianze che più ci aiutano ad identificare facilmente il suo stato e tali figure agiranno conseguentemente. Così possiamo entrare in contatto con figure umane maschili o femminili e sentire il loro stato psicologico, cioè potremo percepire allegria, tristezza, ansia, e se l'interazione è profonda ci sentiremo letteralmente pervasi da queste sensazioni come se le vivessimo sulla nostra pelle. L'uomo apparentemente costituito da un organismo fisico e da uno spirito o anima che pensa, soffre, gode e vegeta, ha in sé delle grandi virtù. Se metodicamente coltiviamo lo sviluppo di queste forze interiori, possiamo renderle utili alla quotidiana esistenza". Quindi l'aura animica è la dimensione più sottile del nostro universo. L'aura è la manifestazione energetica del nostro insieme fisico e intellettuale. Alcuni soggetti hanno il dono di potere osservare, sia la propria aura che quella degli altri. Essa presenta molte funzioni vitali e su di essa si riflette tutto il nostro stato interiore, il carattere. L'aura animica funge anche da schermo (inconsapevole) contro attacchi energetici esterni. Ci si chiede: quante volte ci si sente a disagio con una persona con cui si è appena incrociato lo sguardo. Quella persona era antipatica senza nessun motivo apparente; se potessimo osservare i campi energetici, si potrebbe osservare che le aure si sono toccate e presentano delle frequenze non compatibili tra loro. Può avvenire anche l'esatto opposto. Si è in "sintonia" da subito con una persona mai vista, questo perché le aure sono compatibili e l'unione formerà un'aura perfettamente uniforme e intensa. Tutta la cultura umana, a qualsiasi latitudine e in qualsiasi tempo ha ipotizzato l'esistenza di un'aureola intorno all'uomo. Nella protoiconografia cristiana la croce viene collocata in un cerchio per indicare l'aura animica che le conferisce il carattere dell'eternità; ed ugualmente Cristo (come i santi) viene "circondato" di questa luce. I vangeli sinottici Mt. 17,1-7. Mc 9,2--, Lc 9, 28--, raccontano un episodio di trasfigurazione spirituale. Si legge il momento di grande intensità in cui i discepoli di Gesù furono testimoni della sua trasfigurazione. Quando l'irraggiamento interiore ne illuminò il corpo. L'Anima non è nel corpo, ma lo riveste; per cui se essa si spegne, il corpo, rimasto nudo, come l'Adamo del giardino dell'eden, è perduto per sempre. Pertanto che cos'è quest'aura o irraggiamento? Materia sottile, vibrante. Possiamo dire che la coscienza fisica è la ragione da cui scaturiscono i pensieri del corpo fisico-animale, ovvero, è il pensiero che agisce attraverso il cervello. La coscienza sottile, invece, chiamata identità archetipa, è la parte energetica fuori dal corpo, dentro quel campo chiamato aura. Le maggiori tradizioni concordano nell'affermare che l'aura sia un campo magnetico che trattiene l'irraggiamento dei diversi aspetti energetici. Aspetti che prima sono alquanto imperfetti, se non addirittura assenti, come l'aura spirituale ad esempio, ma che man mano vanno organizzandosi attraverso quel processo chiamato progresso interiore. Vari aspetti, interagendo tra loro, si rafforzano e sviluppano la capacità di discernimento da cui il termine "aura di saggezza". Per descrivere i diversi aspetti dell'aura prendiamo a prestito i termini più usati dalle diverse



tradizioni. Nel suo aspetto generale l'aura è il campo della coscienza che contiene (come "strati") l'aura elettro-vitale detta corpo eterico, l'aura elettro-mentale detta corpo astrale o del desiderio, che si sviluppa in corpo mentale superiore. L'aura del corpo egoico spirituale è l'espressione fisica dell'anima. La trasmutazione intellettuale segna l'apertura di una nuova area di consapevolezza, in cui la visione mentale si spalanca ad una realtà prima ignorata ed il risveglio interiore apre il collegamento fra la coscienza materiale (la ragione) e la coscienza sottile irraggiungibile ai sensi fisici. Questo contatto trasforma la mente e rigenera tutto il suo essere, dando l'avvio al risveglio spirituale. Quando nel tempio durante gli architettonici lavori massonici, il M.V., invita i Fratelli a fare la catena di unione, si mettono in contatto le varie auree, ed i Fratelli fluiscono nel divenire cosmico. Una catena di uomini può determinare una corrente della materia di cui è composta l'aura di ognuno dei componenti e dirigerla per fonderla in un'unica forza. Quanto succede nell'uomo, per mezzo della sua volontà, è al tempo stesso un processo di questo divenire cosmico. Analizzando tutto ciò mi perviene questo pensiero: Siamo solo pensiero pensante in una "tela" che chiamiamo anima.

CARMELO CASABLANCA